PROPRIETÀ DELLA SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VII. - N. 2253 Trieste, Sabato 10 Marzo 1888. (Edizione del mattino) Anno VII. - N. 2253

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**: arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 *Telefono: N. 227* *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

LA MORTE DI GUGLIELMO.

Abbiamo detto nell'edizione di iersera come avvenne che tutta la stampa publicasse la notizia della morte dell'imperatore qualche ora prima che questa avvenisse. Aggiungiamo ora i seguenti dettagli, che rileviamo dai telegrammi di Berlino:

Alle cinque e mezzo si sparse la notizia della morte; persino i medici si ingannarono: il polso dell'imperatore aveva cessato di battere, ogni apparenza di vitalità era scomparsa. Furono pronunciate le preghiere dei defunti. Le campane sonarono a morte, perchè veniva pòrta all'imperatore l'eucaristia; la bandiera del palazzo venne abbassata. L'imperatrice, i principi singhiozzavano, la figlia granduchessa di Baden cadeva da un deliquio all'altro.

I giornali uscirono listati a nero con la notizia della morte; i corrispondenti telegrafarono dappertutto. Alle 6.10 l'imperatore aperse gli occhi ma poi perdette di nuovo i sensi. Poco dopo un servo di palazzo che da oltre 50 anni si trova al servizio della famiglia imperiale si precipitò fuori del palazzo gridando: *Egli vive! egli vive!* Constatato che non era morto, a tarda ora di notte la polizia fece sequestrare i giornali, ma la notizia era già diffusa nel publico, l'elettrico l'aveva portata in tutta Europa.

A Vienna il presidente della Camera dei deputati dott. Smolka dichiarò alle 9 della sera al nostro corrispondente che egli aveva avuto notizia sicura della morte dell'imperatore Guglielmo.

Questi ci comunicò telegraficamente anche tale conferma.

L'ultimo desiderio di Guglielmo. Il suo testamento.

BERLINO 9. Giusta quanto annunciano i giornali della sera l'imperatore si esternò ancora nelle ultime ore circa i rapporti con la Russia. Disse essere persuaso che non si verrà alla guerra con la Russia. Raccomandò di mettersi nei rapporti più amichevoli con l'imperatore di Russia.

BERLINO 9. Raccontasi che negli ultimi momenti l'imperatore avrebbe manifestato al nipote, principe Guglielmo, trovarsi scritta la sua ultima volontà. Oltre a questa, esiste un suo testamento codicillo.

La salma. - I funerali.

BERLINO 9. Centinaia di migliaia di persone circondano il palazzo imperiale. Il tema dei discorsi è Fritz, come lo chiama il popolo. Mai come in questo momento è stato ardente il desiderio di vederlo conservato al suo paese. Se ne attende l'arrivo con ansietà mista a trepidazione.

Nulla fu ancora deciso riguardo ai funerali. Il cadavere verrà imbalsamato e poi esposto al publico. Gli ufficiali che fanno il servizio d'onore nella camera mortuaria sono oltremodo commossi; dicono che l'imperatore conserva inalterate le fattezze.

La granduchessa di Baden si trova in uno stato di grande prostrazione.

BERLINO 9. Fritz volle disporre personalmente ogni cosa per i funerali che si faranno a Berlino fra quindici giorni. — Tutta la giornata è stato in comunicazione telegrafica coi principi e con Bismarck.

L'incontro di re Umberto con Federico Guglielmo.

ROMA 9. Umberto è partito stasera alle ore undici con un treno speciale per Genova, allo scopo di salutare Federico Guglielmo. Lo accompagnano il presidente del Consiglio dei ministri Crispi, l'aiutante di campo Pasi e il ministro della Real Casa Visone. Umberto visiterà Federico nel vagone; nel pomeriggio ripartirà per Roma. Vittoria, la moglie di Federico, espresse il desiderio che Umberto risparmiasse il viaggio, ma il re insistette. Amedeo è partito per Milano per salutare Fritz.

Il discorso di Bismarck alla Dieta. Le parole di Puttkammer.

BERLINO 9. Alla Dieta dell'impero il cancelliere dell'impero comunicò con sentite parole di dolore la morte dell'imperatore. La Dieta dell'impero s'è quindi aggiornata. Il nuovo re assume il nome di Federico III.

BERLINO 9. *Dieta dell'Impero.* I seggi sono per la massima parte occupati; le tribune son zeppe. Presenziano i membri del consiglio federale. Al presentarsi di Bismarck la Camera assorge. Bismarck partecipa la morte di Guglielmo. «In base alla costituzione dell'impero, la dignità imperiale passa a Federico III re di Prussia. L'imperatore partirà domani da San Remo. Mi sta dinanzi la firma del defunto imperatore che mi autorizza a chiudere la Dieta dell'impero. Io pregai S. M. di firmare soltanto la iniziale del suo nome. S. M. mi rispose essere ancora in grado di firmare con tutto il nome. Nelle presenti circostanze è opportuno che la Dieta dell'impero resti costituita fino dopo l'arrivo dell'imperatore. A me non compete di esprimere i miei sentimenti personali da questo seggio ufficiale. Non è neppur d'uopo, giacchè i sentimenti medesimi vivono nel cuore di ogni tedesco.

Due cose riempirono di conforto il defunto nostro imperatore: l'interessamento di tutto il mondo per la malattia di suo figlio e la sodisfazione onde riguardava lo sviluppo del principale còmpito della sua vita, la ricostituzione e il consolidamento della nazionalità del suo popolo. A ciò contribuì nominatamente il fatto che con rara unanimità fu deliberato quanto era sentito come un bisogno per assicurare l'avvenire dell'impero germanico da ogni pericolo.

«Questo fatto lo riempì di grande conforto. Ancor ieri accennò ripetutamente come la prova dell'unità dell'intera nazione l'abbia rinvigorito e rallegrato.

«L'eroico valore, l'orgoglio nazionale, il fedele adempimento ai propri doveri e l'amor di patria che erano personificati nel defunto imperatore possano essere il retaggio indistruttibile della nazione.»

Il presidente Wedell esterna il dolore di tutta la Germania. Dice: «Il popolo tedesco sta a fianco del nuovo imperatore con incorruttibile fedeltà.»

BERLINO 9. Il *Monitore dello Stato* reca una comunicazione firmata dal ministero di Stato, in cui si annuncia la morte dell'imperatore.

Puttkammer comunicò alla Camera dei deputati il decesso dell'imperatore con parole commosse, lasciando alla saggezza della Camera di prendere un deliberato corrispondente alla gravità delle circostanze.

Il presidente dichiarò chiusa la seduta con queste parole: *Dio protegga la famiglia reale, Dio protegga la patria!*

BERLINO 9. Puttkammer nel comunicare l'avvenuta morte dell'imperatore scoppiò in pianto. Anche molti deputati ruppero in lagrime.

Il telegramma del nuovo imperatore a Bismarck. - Il lutto tedesco.

BERLINO 9. Il *Monitore dell'impero* annuncia: Al cancelliere dell'impero pervenne da San Remo il seguente telegramma: «Nel momento del più profondo lutto per la dipartita dell'imperatore e re, del mio amato padre, esprimo a Voi, come al Ministero dello Stato le mie grazie per la devozione e la fedeltà onde lo serviste. Io conto sull'assistenza di Voi tutti nel grave còmpito che ora mi tocca. Io parto per Berlino domattina.» *Federico.*

L'imperatore inviò al Ministero dello Stato il seguente decreto: «In vista degli usi del paese nei lutti nazionali non vogliamo prendere alcuna decisione in proposito, anzi lasciamo ad ogni tedesco la libertà nel modo di esprimere il suo dolore per la dipartita di un sì grande sovrano come pure nel determinare la restrizione del publico divertimento.

BERLINO 9. Dal governo e comando del corpo della Guardia fu comunicata la morte dell'imperatore. I riparti del corpo della Guardia hanno da accogliere la comunicazione in divisa di parata e con l'arma presentata. Sono da attendersi gli ordini del successore, finora principe imperiale, e seguiranno gli ordini riguardanti il giuramento e il lutto.

La partenza di Federico III.

SAN REMO 9. La notizia della morte giunse alla Villa Zirio alle 9.45 e alle 10 e 20 fu comunicata al principe imperiale *(vedi nostro telegramma nel Piccolo di iersera)*. Questi profondamente commosso pianse, ma riprese ben presto la sua solita attitudine per occuparsi degli affari di Stato e per inviare a Berlino lunghi dispacci. Anche la principessa consorte era profondamente commossa.

SAN REMO 9. Federico Guglielmo di Germania partirà domani fra le 6 e le 8 ant. per Berlino. Una parte della famiglia è già partita a quella volta. Mackenzie accompagna Federico, il quale è sempre in preda a una profonda commozione.

SAN REMO 10. La partenza di Federico è fissata per le 9.35. Arriverà a Milano alle 4.33; ripartirà alle 4.38, dopo aver salutato Amedeo; poi, per Verona, Ala, Brennero, Charlottenburg giungerà a Berlino. Il governo italiano, in seguito ad iniziativa di re Umberto, ha disposto perchè l'imperatore trovi la linea per andare in Germania completamente sgombere.

L'imperatore non parla per non affaticarsi; scrive sempre.

Condoglianze.

ROMA 9. Il re telegrafò a San Remo le sue vivissime condoglianze salutando Federico successore delle paterne glorie. Il dispaccio incrociossi con quello di Federico ispirato a vivo affetto per l'Italia, la cui amicizia dice essere per lui il più grande conforto in questo momento.

VIENNA 9. Per la morte dell'imperatore di Germania l'imperatore presentossi oggi al meriggio dall'ambasciatore Reuss per esprimergli le sue più profonde condoglianze. - Ulteriormente porsero all'ambasciatore germanico le loro condoglianze, fra altri, personalmente l'arciduca Alberto, gli ambasciatori d'Inghilterra e Francia, il presidente dei ministri Taaffe e il presidente della Camera dei Signori. Per ordine dell'imperatore stasera restano chiusi ambidue i teatri di Corte.

ROMA 9. Al Quirinale, sui palazzi dei singoli ministeri, sui publici istituti, all'ambasciata e al Consolato di Germania, come pure su molti altri edifici sventolano bandiere abbrunate per la morte dell'imperatore Guglielmo. Crispi, comunicando alla Camera la morte dell'imperatore, propose di delegare la presidenza ad esprimere le condoglianze al nuovo imperatore e recargli i voti per la felicità e la grandezza dell'impero. *(Vive approvazioni).* Il presidente accede e propone di aggiornare la seduta fino a lunedì, in segno di lutto. La proposta è adottata e la seduta è tolta.

ROMA 9. Stamane alle ore 10 l'ambasciatore germanico Salms comunicò a Crispi la notizia della morte. Alla Consulta ai ministeri, agli uffici governativi, alle ambasciate e negli edifici di vari giornali fu issata la bandiera a mezz'asta. Crispi telegrafò a Bismarck. All'odierna seduta della Camera, in cui Crispi comunicò la notizia accennando ai legami che uniscono le dinastie di Germania e d'Italia, erano presenti 300 deputati. Le tribune erano affollate. Le proposte del governo e del presidente approvaronsi in modo solenne. Eguali comunicazioni di Crispi e le stesse deliberazioni hanno luogo al Senato.

ROMA 9. Il papa telegrafò le sue condoglianze a San Remo, annunciando spedirà un suo autografo.

Il corpo diplomatico, moltissimi senatori, deputati e cittadini recaronsi ad iscriversi all'ambasciata.

Il marchese Guiccioli recossi a nome di Roma all'ambasciata germanica e telegrafò al borgomastro di Berlino.

— PARIGI 9. Il presidente della republica inviò al principe di Germania a San Remo un dispaccio di condoglianza e incaricò il colonnello Lichtenstein di farsi interprete dei suoi sentimenti presso l'ambasciatore germanico conte Münster.

Il ministro degli esteri Flourens si recò pure all'ambasciata germanica. Inviò poi un dispaccio di condoglianza all'ambasciatore Herbette che lo farà tenere ad Erberto di Bismarck. Il presidente dei ministri e gli altri ministri si fecero iscrivere nel foglio di condoglianza presso l'ambasciatore Münster.

BUDAPEST 9. Il governo ungherese si affrettò ad esternare le sue condoglianze per la morte dell'imperatore tedesco e pregò anzitutto Kalnoky di esprimere al governo tedesco il più profondo dolore e le sincere condoglianze del governo ungherese per la dipartita dell'imperatore tedesco e indirizzò contemporaneamente un dispaccio di egual tenore all'ambasciatore germanico Reuss.

BUCAREST 9. La Camera approvò la proposta di incaricare il governo di esprimere al nuovo imperatore e al governo tedesco le condoglianze per la morte di Guglielmo.

Incidenti - Schönerer vuol bastonare e resta bastonato. - Il presidente della republica francese esprime le condoglianze prima della morte.

VIENNA 9. Stanotte il deputato Schönerer assieme a trenta partigiani, tutti del partito antisemita e nazionale tedesco, recatisi davanti agli uffici di redazione del *Tagblatt* irruppero nel locale gridando e minacciando perchè il giornale aveva publicato prematuramente in un supplemento straordinario la notizia della morte di Guglielmo, ch'essi chiamarono loro imperatore. Il personale della redazione li cacciò dai locali a suon di busse.

Il fatto ha destato universale indignazione e la popolazione stimmatizza il procedere dello Schönerer.

PARIGI 9. Vi ho telegrafato anch'io iersera la notizia della morte di Guglielmo, ma comprenderete come al pari di tutti gli altri l'equivoco fosse giustificato dal fatto seguente, di cui vi garantisco l'autenticità. Allorchè, come in tutte le altre capitali, iersera verso le sette arrivarono qui i telegrammi privati recanti la notizia della morte, il presidente della republica Sadi-Carnot recossi all'ambasciata germanica per presentare le sue condoglianze. All'ambasciata germanica non si avevano notizie ufficiali della morte, ma si attribuì la causa ad un ritardo per la inevitabile confusione del momento e le condoglianze furono accettate. Intanto il ministero degli esteri telegrafò a Herbette, ambasciatore francese a Berlino, del quale verso mezzanotte arrivò un telegramma che smentiva la notizia.

La stampa francese.

PARIGI 9. Il *Figaro*, occupandosi del luttuoso avvenimento, opina che la morte di Guglielmo non muterà la situazione internazionale.

Nel suo giornale, l'*Autorité*, Cassagnac dice che se si potesse prolungare la vita a Federico Guglielmo, sarebbe una fortuna per la Francia, essendo egli saggio e liberale, mentre il principe Guglielmo non offrirebbe garanzie di pace.

I giornali opportunisti giudicano l'avvenimento e la situazione da esso creata alla Germania, col solito livore.

La stampa austriaca.

VIENNA 9. La conferma della morte dell'imperatore Guglielmo ha prodotto una commozione indescrivibile. Regna un movimento straordinario. I giornali a migliaia son messi a ruba e si vedono letti avidamente per via. Tutta la stampa s'occupa estesamente dell'avvenimento. I giornali usciti in doppio formato recano biografie intere, estesissime, dell'imperatore Guglielmo, ennumerandone le gesta, le virtù di sovrano e di padre e facendone risaltare la grandezza.

La stampa italiana.

ROMA 9. I giornali escono listati a nero: salutano entusiastici il nuovo imperatore. Felicitano Umberto pel nobile pensiero di recarsi a visitare Federico a Genova.

Telegrammi del „Piccolo"

Le guerre d'Africa. MASSAUA 9. È confermato che il Negus decise di far convergere tutte le sue forze alla difesa della provincia di Dembea invasa dai sudanesi maomettani, rinunciando ad una azione contro di noi. Egli sarebbe stato indotto a questa deliberazione dalla convinzione che gli italiani non si avanzeranno oltre Saati. Rimetterebbe quindi ad altra occasione propizia l'attacco delle nostre posizioni.

— ROMA 9. E' assolutamente smentito che l'Inghilterra abbia fatto domanda al nostro governo di inviare soccorsi a Suakim per difendere la città che sta per essere invasa. Il *Marcantonio Colonna* recatosi in quelle aque ha il mandato di mantenersi completamente passivo e d'imbarcare soltanto eventualmente gli italiani colà residenti.

Decesso. ROMA 9. Iersera è morto improvisamente il cardinal Czacki.

Imposte. VIENNA 9. Alla Camera dei deputati il governo presentò la proposta di legge per continuata riscossione delle imposte nei mesi di Aprile e Maggio 1888.

Notizie telegrafiche.

Nuovi tumulti all'Università di Pisa. PISA 8. Ieri si rinovarono nell'Università di Pisa i tumulti contro il rettore per la proibita commemorazione di Giordano Bruno. Gli studenti deliberarono all'unanimità di astenersi dalle lezioni fino a che il rettore Buonamici avrà dato le sue dimissioni. La polizia occupa i dintorni dell'Universita.

— ROMA 8. Il ministero dell'istruzione publica con un ordine in data d'oggi ha stabilito la chiusura dell'Università di Pisa in seguito ai recenti disordini degli studenti.

Robilant non va a Londra. ROMA 8. La *Tribuna* aveva affermato che il conte di Robilant entro la quindicina del corrente mese si recherà a Londra ad assumervi l'ambasciata. Questa notizia è finora assolutamente infondata.

Erberto Bismarck fidanzato. BERLINO 8. Erberto Bismarck, nel suo viaggio in Inghilterra, si è fidanzato colla figlia del vicerè d'Irlanda, marchese di Londonderry.

La donna nelle Università inglesi. LONDRA 8. Il Consiglio academico della Università di Cambridge, avendo dovuto occuparsi della questione della donna negli studi superiori, ha votato l'ammissione delle donne agli esami di laurea.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 6.28, tram. 5.54. Oggi: I 40 Martiri. Domani: S. Eraclio. — Termometro C. ore 7 ant. 1.4, 2 pom. 10.6, Altezza barom. 766.7.

Caratteri nuovi. Oggi stampiamo *Il Piccolo* in caratteri nuovi; come i lettori vedono, i nuovi tipi sono più minuti, ma hanno l'occhio più chiaro. Così abbiamo un duplice vantaggio: poter mettere nel giornale circa 200 righe di più e accontentare le viste sciupate.

La morte dell'imperatore di Germania. Dal palazzo del consolato generale germanico sventola la bandiera abbrunata.

Il sig. Luogotenente bar. de Pretis si presentò già iermattina al Consolato generale germanico per esprimere le sue condoglianze al console generale dell'impero germanico, sig. barone de Lutteroth.

Elargizioni. Il sig. Giovanni comm. Pappadopulo, ottemperando alle disposizioni di ultima volontà del compianto di lui fratello Nicolò commendatore Pappadopulo, trasmise al Pio fondo di marina l'importo di fior. 90 ed a mezzo del sig. Luciano Bertumè, consegnò f. 180 alla Società di beneficenza delle Sale di lavoro con macchine da cucire pure per lascito del fratello suo Nicolò.

Per i 6 orfani. A favore della famiglia del cantoniere Steierer abbiamo ricevuto ieri:

Giorgio e Mercede	f.	2.—
Due sorelle	»	2.—
Anonimo	«	1.—
Un dispettoso amico di Marco	«	2.—

Assieme f. 7 - Offerte precedenti fiorini 113.40 - Totale f. 120.40.

Altre offerte. Per la Maria Caenazzo, la madre delle tre gemelle, abbiamo ricevuto da Berta Sternberg f. 2; da A. F. fiorini 10.

Per l'ottavo Centenario della Università di Bologna. Il Comitato degli studenti a Bologna ci manda la seguente circolare:

Compagni Studenti,

Nei giorni 11, 12, 13 del Giugno venturo, l'Università di Bologna celebrerà lo Ottavo Centenario dalle sue origini, festa solenne della Scienza commemorante i primi conati del proprio risorgimento di mezzo alle tenebre della barbarie.

Perchè qui, prima che altrove, fu riaccesa dall'intelletto dei padri la face della antica Sapienza ed apparecchiato con lo studio delle romane leggi il campo all'Universalità del Diritto, fondamento di universale civiltà: e qui, come a focolare materno del pensiero, convenivano ne' rozzi inizî della nuova cultura i giovani d'ogni contrada d'Europa, insieme congiunti nella fraternità degli Studî.

E noi vi invitiamo, compagni Studenti, a voler prender parte al solenne ricordo per trarne, ospiti nostri, nella cresciuta coltura dei tempi gli auspicî dell'avvenire, precorrendo, coll'associazione delle menti e dei cuori nell'arringo del sapere, all'associazione delle genti sulle vie della Pace, della Giustizia, della Libertà, ministre eterne dell'umano Progresso.

Il Comitato degli Studenti
Presidente: *Giuseppe Pietri.*

Il tesoro in un mobile. A proposito di quelle cartelle di Stato trovate dai signori Ziffer in una specchiera derivante dal complesso di effetti lasciati dalla defunta Teresa ved. Tedeschi, rileviamo quanto segue:

Il sig. avv. dott. Rabl, leggendo la notizia nei giornali, si sovvenne che quattro anni addietro la Tedeschi era stata da lui e gli aveva narrato qualmente essa vedendo che i tagliandi le servivano per incassare gli interessi, mentre le cartelle - a suo parere - non servivano a nulla, credette che queste non avessero alcun valore e le adoperò quindi per involgere il pesce od anche i pettini!

L'avvocato Rabl, nell'interesse dell'ingenua vecchierella, scrisse allora a Vienna, all'Amministrazione del Prestito, chiedendo l'ammortizzazione di quelle cartelle delle quali la Tedeschi s'era così inconsciamente disfatta, e n'ebbe in risposta che tale ammortizzazione verrà effettuata, non però prima dell'anno 1892, epoca in cui scaderanno i tagliandi emessi.

Il sullodato avv. Rabl, nel sovvenirsi di questi fatti si credette in dovere di comunicarli - come anche fece - all'avv. dott. Saijz, curatore degli eredi della Tedeschi, per sua norma.

Società Filarmonico - Drammatica. Una notizia fresca... e forse indiscreta un po'.

Rileviamo che per venerdì 23 corr. si sta preparando un grande concerto al quale a quanto si buccina, prenderebbero parte, alcuni egregi artisti del Teatro Comunale.

Alla Minerva. Rare volte ci accade vedere l'elegante Sala della Minerva così affollata come ieri a sera. Rare volte vi vedemmo convenuto un publico così profumato e gentile, e rare volte anche, udimmo risonare nell'ambiente applausi così spontanei, così unanimi.

Leggeva Riccardo Pitteri, il dolce poeta dal sentimento squisitamente delicato, e leggeva su un argomento tutto spirante soavissimo sentore di poesia: *Amore e lirica nel medio evo.*

La conferenza, dotta, pensata e profonda deve essere costata all'autore molto paziente lavorio di studio, molta faticosa assiduità di ricerche; quel medio evo ove torreggiano figure ascetiche e figure marziali, preti e guerrieri, papi ed imperatori, ove in mezzo al fragor della mischia ed alle superstizioni dei religiosi - s'alzano i canti dei *trovadori* spasimanti d'amore - dove il culto alla donna è cosa sacra dalla quale niuno può decampare - quel medio evo Riccardo Pitteri lo ha sviscerato, anatomizzato, con indagine acuta, profondendovi un corredo di cognizioni mirabile e vastissimo.

E l'uditorio apprezzava l'erudito e batteva le mani a quel giovane biondo dalla voce toccante che ha tanta familiarità con la storia e vi si tuffa entro con una passione con un amore, con una costanza di antiquario geloso.

Ma per quel medio evo gentile un erudito soltanto non sarebbe bastato: a renderlo più vivo, a ritrarlo con il fascino dalla poetica realtà di cui è adorno ci voleva un artista.

E valga il vero.

Date tutta quell'accozzaglia di nomi, di autori, di poeti, di trovadori, di donne, di frati e di laici, ad un oratore arido, dalla mente fredda, date quell'erudizione ad un conferenziere poco o punto poeta e verrà fuori una pagina di storia soltanto; datela al Pitteri, ed eccone uscire un quadro smagliante, ove le figure hanno vita e pare si stacchino dal fondo per moverci incontro, belle della loro aureola di poesia affascinante.

Ecco la lirica del medio evo fiorire nelle canzoni provenzali: ecco i *Minnesänger* con le loro nenie d'amore. E di tutto il periodo d'evoluzione che precede Guittone d'Arezzo ecco una descrizione ed una critica fatta con serietà di studio e mossa da criteri d'arte sanissimi.

Ecco balzar le due belle figure di Bertrando e di Sordello polemizzanti in una fioritura di strofe per due canoni civili diversi: l'uno proclama il supremo dei beni la gloria, il valore sul campo di battaglia; l'altro proclama la donna amata, l'ideale cui è pronto a sacrificare la vita.

Bertrando, il forte, vuol trascorrere la vita nella mischia, pugnando, debellando l'inimico; Sordello, il gentile, rinuncia a

tutte le ambizioni pur di passare l'esistenza ai piedi della donna adorata.

Il conferenziere accenna poi ai convenzionalismi di una parte della lirica medioevale, l'infelicità divenuta di moda; l'azurro diventato una convenzione; il platonismo in amore più descritto che sentito; i trovadori sfortunati in amore soltanto nella lirica, fortunatissimi nella realtà della vita. - Non si mirava che a scrivere versi purchefossero e la sentimentalità morbosa prendendo campo esageratamente entrava nel regno del barocco.

Una pia consuetudine rimasta attraverso quelle stravaganze fu quella delle *feste floreali*, la cui origine risale ad una mesta leggenda d'amore. Clemenza d'Isaura, innamorata d'un gentil cavaliero che ha veduto cinque sole volte, risponde al supplice suo sguardo saturo d'affetto col donargli dei fiori, null'altro che dei fiori: la viola mammola, l'amaranto, il giglio, la campanula, la rosa. Il cavaliero è costretto a partire per la guerra e muore; - Clemenza prende il velo, rinuncia all'amore terreno e lascia nelle vergini alemanne l'eredità di una pia tradizione che si manifesta in un culto profondo per quei cinque fiori: l'amaranto, la rosa, la mammola, la campanula, il giglio.

E gradatamente, passando attraverso i secoli, e sintetizzandone il carattere e dipingendo gli ambienti - corredando spesso descrizioni e giudizi con similitudini e paralleli efficacissimi rivelanti il poeta - il Pitteri giunge a parlare di Guittone d'Arezzo, di cui egli ammette che, trasportato nel secolo decimonono, e avvivato dal soffio d'ideali moderni, possa avere qualche punto di contatto con Giosuè Carducci; e passando poi per Guido Guinicelli, e constatando come già a quell'epoca il convenzionalismo fosse sparito per dar luogo al sentimento vero, forte, potente, senza il quale non è da ammettersi vera poesia, - tocca fuggevolmente dell'amore divino di Dante Alighieri, e dipinge la bella e poetica figura di Beatrice.

Chiude il lavoro con una bellissima ed inspirata evocazione alla pura arte classica: il cui sorriso non è quello della sirena che seduce inspirando un fuggevole sentimento, ma è quello perenne, ammirabile, della dolce compagna di tutta la vita.

Il lavoro del Pitteri ha suscitato grande ammirazione: è una prosa poeticamente musicale, che seduce, che commuove le donne, che fa pensare gli uomini, che strappa l'applauso con lo splendore della forma.

In mare. Il bark a. u. *Giorgio Boscovich* naufragò a Batum.

— Il bark a. u. *Melchior Vidulich* in viaggio da Hull per Savannah s'è investito a Beaufort e sarà probabilmente una perdita totale. L'equipaggio è salvo.

Morte improvvisa. Il sensale marittimo Giovanni Coledani moriva ieri improvisamente, poco dopo il meriggio, in seguito a sbocchi di sangue.

Si trovava al caffè Tomaso e dalle vetriate della portiera stava a guardare la ferrovia che in quel momento di là passava, quando, colto da un capogiro e da fiotti di sangue uscentigli dalla bocca e dal naso, cadde a terra supino.

Alcuni tavoleggianti corsero alla farmacia Prendini ove trovarono il dott. Zamparo, il quale accorse tosto sul luogo. Strada facendo incontrarono altri due medici e tutti assieme si recarono al Caffè Tomaso, ove però non poterono far altro che constatare il decesso.

Chiamata sul luogo l'autorità di p. s., questa dispose per il trasporto del cadavere alla cappella mortuaria di San Giusto, - trasporto che fu eseguito dagli adetti dell'impresa Zimolo.

Il Coledani aveva 42 anni ed abitava in via Belvedere N. 3. Nelle tasche gli si rinvennero soltanto un portamonete contenente l'importo di f. 1.58 ed una piccola chiave.

Il furto di gioielli. - Costituzione ed arresto. Il meccanico Emilio Ernst, d'anni 31, da Trieste, saputosi ricercato dall'autorità quale autore del furto in danno delle signora vedova Ambros, in via Cavana N. 12, di cui abbiamo parlato giorni or sono, si è costituito da sè all'autorità di polizia.

Gli oggetti preziosi ch'egli si appropriò mentre puliva i parchetti e che erano valutati f. 650, li aveva impegnati nel cancello di pegni sito al N. 1 di via delle Ombrelle per l'importo di f. 65.

Il portinaio Giuseppe Cumar detto *Fiaca*, che venne arrestato l'altro di quale presunto autore di detto furto, sarebbe quindi innocente.

Bambino nato nell'atrio d'una casa. Al N. 17 in via delle Sette Fontane avvenne ieri alle 5 p. un bel casetto: certa Caterina Prelz, d'anni 30, maritata, abitante in Rozzol, trovandosi in istrada, fu colta improvisamente dalle doglie del parto, per cui dovette riparare nell'atrio della suddetta casa.

Una donna corse in fretta a chiamare la levatrice Maria Pacor la quale prodigò alla sofferente le cure più assidue dopo di che costei dava alla luce un bel maschiotto.

Fatta recare sul luogo una lettiga, la Prelz vi venne collocata e trasportata, assieme col neonato, alla sua abitazione.

Una bambina travolta da una vettura. Alle 5 ore pom. di ieri, mentre la scolaresca usciva dalla scuola popolare di via Nuova, una bambina di 6 anni corse urgente pericolo di essere travolta da una vettura che passava; il cavallo la aveva rovesciata a terra ed una ruota della vettura stava già per passare sul corpo della piccina, allorchè il signor Giovanni Springolo - direttore del caffè *Alla Stella Polare* - che si trovava presente al fatto, con una lestezza impareggiabile si slanciò, afferrò la bambina e la trasse dal pericolo.

Portata tosto nella farmacia più prossima, si constatò che la fanciulletta non aveva riportato che una leggera contusione ad una gamba.

Stagione di primavera al Comunale. La Direzione del teatro Comunale ha rimesso ai signori palchettisti la tariffa dei palchi per la prossima stagione di primavera (che avrà principio al 1.o Aprile) in cui agirà sulle scene del Comunale la Compagnia del cav. Francesco Pasta, che si propone di dare un corso di 40 rappresentazioni con l'obligo di *10 produzioni nuove*.

I prezzi per metà di palco sono: pie-piano e I ordine da f. 60 a 71, II ordine da f. 47 a 56; un quarto in proporzione. I signori che desiderano conservare il palco che occupano nell'attuale stagione, sono pregati di apporre la loro firma nel prospetto ostensibile presso il camerino del teatro fino a Giovedì 15 corr., poichè trascorso questo termine, i palchi non riconfermati verrebbero posti a disposizione dei nuovi richiedenti, e sarebbero affittabili soltanto a metà.

Ritorna Zago. Emilio Zago ritorna a Trieste, ove darà un corso di 15 recite al Filodramatico.

La sua compagnia è completamente rinovellata e conta parecchie conoscenze del nostro publico. Notiamo che come capocomico, accanto a Zago, figura l'egregio attore cav. Guglielmo Privato, notissimo ai triestini, che rammentano aver ammirato in lui, anni addietro, uno dei primi *brillanti* dell'arte dramatica italiana.

Nel personale artistico notiamo poi le signore Borisi, Brunini-Privato, Corinna Moro, e i signori Bianco, Corazza, Bonaitti ecc. Nel corso della stagione si daranno quattro novità: *Un terno al lotto*, di E. De Biasio - *I do estremi*, di G. Giordano - *Tolè mugier che gavarè de sti gusti*, di R. Mazzuccato - *Ravani, Castagna e Comp.*, di N. N.

La prima recita avrà luogo giovedì 15 marzo.

Concerto Thomson. Dopo il successo artistico e finanziario riportato da Cesare Thomson due anni or sono, e riconfermato pienamente nel suo primo concerto, era da aspettarsi ieri a sera un concorso di publico molto più numeroso.

Il Thomson ha esaurito ciononpertanto con grande valentia tutto il difficilissimo programma.

Dopo le *variazioni* sulla quarta corda sull'opera *Mosè* del Paganini, il publico proruppe in una grande ovazione all'indirizzo del celebre artista ed alle richieste di *bis* il Thomson ha replicato superando sempre tutte quelle diaboliche difficoltà con grande disinvoltura ed esattezza.

Ha sonato pure fuori programma la *polonaise* del Wienawski.

Il maestro Luzzatto che ha accompagnato egregiamente il concertista, ha pure eseguito con molta bravura, applauditissimo, alcuni pezzi da concerto; tra i quali il *walzer* della *Giulietta e Romeo*, ridotto dal Raff, ha incontrato specialmente.

Benissimo il bravo basso sig. De Giorgio che ha cantato *L'amor fa morire* del Rotoli e l'*Aprile* del Tosti.

La signorina Mestre ha pure eseguito bene una romanza del Denza ed è stata retribuita da applausi.

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo la serata d'onore del maestro Pomè col programma da noi annunciato.

Si rappresenterà per l'ultima volta il *Barbiere* con la Bianca Donadio.

Teatro Filodramatico. La signora Novelli, la brava attrice che si distingue per la sua vivacità e per il suo brio, aveva iersera la sua beneficiata. Il publico era numeroso molto, ed il teatro presentava un bell'aspetto, meno che nei palchetti ove c'erano de' vuoti.

Al suo apparire la signora Novelli fu accolta da un applauso bellissimo e dopo la *Nicarete* le vennero presentati uno stupendo *bouquet* di camelie rosa con sovraposto un ramo leggero di fiori bianchi, un elegante canestro col fusto dorato ed un gruppo di fiori con piedestallo: poi un porta guanti bellissimo, un *fichù*.

Il lavoro di Cavallotti: *Nicarete* ebbe una esecuzione buonissima, la signora Novelli disse molto bene i versi e venne calorosamente applaudita, assieme a Novelli ed al sig. Gentili.

Testolina sventata procurò applausi ancora a tutti gli attori, alla signora Novelli in ispecie. La messa in scena del II atto bellissima.

A proposito di messa in scena, un piccolo incidente che prova prima di tutto come Novelli sia sempre un uomo di spirito.

Allorchè s'alzò la tela per la *Nicarete* la signora Novelli si sedette sul divano. Questo ch'era poco saldo stava per rovesciarsi. Novelli si accostò alla sua signora per vedere che era successo, poi disse con un sorriso:

— E' cosa antica.

Questa sera un'esumazione della quale si dice molto bene: *Il barbiere di Gheldria* e poi *Marito e bis* nuovissima di Gandolin che ha ottenuto sinora dappertutto lietissimo successo.

Lunedì beneficiata del sig. Pasquinelli e Martedì ultima recita con la replica della *Famiglia Barilotti*.

Diversi frequentatori ci scrivono per manifestare il desiderio di riudire *A Santa Lucia* del Cognetti. *Videant consules...*

Anfiteatro Fenice. Oggi avrà luogo il *debutto* della compagnia equestre ginnastica del signor M. Schlegel, nuova per questa piazza.

Teatro Armonia. Domenica sera alle 8 avrà luogo un'altra rappresentazione di prestigio, mnemotecnica ecc. del sig. Nicolaos Bircos, il quale intende devolvere metà dell'introito netto a favore degli orfani del cantoniere Steierer.

Il „Lohengrin" a Milano. La sig.a Lucca ha inviato al sig. Strakosch il seguente telegramma: *Lohengrin* grande risurrezione, immenso successo. Publico milanese acclamò opera ed artisti Gayarre, Battistini, Vidali, Kupfer-Berger, Navarrini, Abramoff. Replicati due preludi e coro arrivo cigno. Entusiasmo racconto tenore. Tre, quattro chiamate ogni atto artisti e maestro Faccio. Gayarre protagonista insuperabile. Stupenda orchestra e cori. Messa in scena splendida. Teatro affollatissimo.

Facciamo notare che il telegramma è dell'editrice delle opere di Wagner.

Sul lavoro. Nel quarto riparto al civico ospedale venne accolto ieri dopo il mezzodì, il giornaliero Giacomo Olivo, d'anni 40, addetto presso l'impresa Cecconi a Sestiana. Mentre il pover'uomo lavorava venne accidentalmente a cadere un pezzo di macigno che gli schiacciò il dito medio della mano destra.

Piccola paga e grandi bisogni. Una ditta della nostra piazza, che negozia in manifatture, aveva alle proprie dipendenze un giovanotto di 18 anni, certo Carlo M., orfano, al quale non corrispondeva che 2 fiorini per settimana. Con quei due fiorini il povero diavolo - secondo quanto egli asserisce - doveva mantenersi di pianta; e non sarà difficile capire come fosse necessario uno sforzo erculeo per farli bastare.

Troppo debole per fare quello sforzo, il giovane M. fece sì che la paga gli risultasse maggiore, col dare degli scappellotti allo scodellotto, cioè forzando un cassetto nel quale i suoi padroni tenevano i denari ed appropriandosi ora 5, ora 10, ora 20 fiorini. Per tal modo il giovanotto rubò circa 250 fiorini in varie riprese. Ma finalmente venne scoperto e denunciato.

Ieri Carlo M. comparve dinanzi al Tribunale per rispondere del crimine di furto. Egli confessò ed a scusa del proprio errore accampò il bisogno di vivere.

La Corte, considerata la giovanile età dell'accusato, l'essere questi orfano, senza una guida che gli additi la strada dello onore, l'incensurata condotta anteriore ed il bisogno che fu la spinta al reato, limitò la pena a soli 6 mesi di carcere.

I danneggiati verranno indennizzati, subitochè il Carlo M. avrà raggiunto l'età maggiore ed entrerà in possesso di una piccola facoltà che gli spetta.

Non date confidenza alle serve. È questo il titolo di una farsa, che racchiude un grande insegnamento, del quale però il padrone di Luigia Rigori non seppe approfittare. Egli diede qualche *confidenza* alla sua serva ed essa abusò di tale confidenza per rubare alcuni effetti di biancheria. Il padrone però non intendeva che la bella Gigia si facesse padrona della roba sua e denunciò la serva per titolo di furto.

L'accusa addebitava alla Rigori un furto di effetti per un valore di oltre f. 16; ma è stato dimostrato che una parte di quegli effetti non uscirono dalla casa del padrone e non appariva neanche che fossero stati nascosti in modo che si potessero ritenere trafugati.

La Corte pertanto ridusse il titolo d'accusa da crimine a contravenzione e condannò la Rigori a 7 giorni di arresto.

La Gigia Rigori ha 25 anni, è da Campi di Riva ed è un bocconcino di ragazza abbastanza appetitoso.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/4 ant.)* Minestrone: Orzo e piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Trippe con polenta s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (Ore 6 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1584.

Ogni giorno una. Sono le ore due dopo mezzanotte. Battista, vecchio servitore, si addormenta nella poltrona in camera del padrone, che è andato chi sa dove, aspettandolo impazientemente. Il padrone, rientrando, lo trova sempre addormentato, e si mette a letto pian pianino per non svegliarlo. Dopo qualche minuto Battista apre gli occhi, stira le braccia, sbadiglia, dà un'occhiata all'orologio ed esclama:

— Le due e mezzo! e quell'imbecille non è venuto ancora.

Una voce si fa sentire dalla profondità dell'alcova:

— Battista! potete andare a letto: quell'imbecille è ritornato.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 3/4) Recita 36. Pari D. Serata d'onore del maestro Cav. Alessandro Pomè. «Il Barbiere di Siviglia» opera. Dopo il I. atto: Sinfonia nell'opera «Il Guarany» Dopo il II. atto: Sinfonia nell'opera «I Vespri Siciliani».

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Ermete Novelli. (Ore 7 3/4) «Il Barbiere di Gheldria» comedia brillante in 4 atti. «Marito e bis» scene comiche in 2 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre e ginnastica M. Schlegel. (Ore 7 1/2) Prima rappresentazione.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 9. ore 11 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 266.— Ungh. oro 95.50. Senza chiusa.

Parigi 9. Boulevard 82.47. 93.35. 500. 76.56. Depressa.

BORSA DI TRIESTE del 9. Berlino meno fermo, Vienna serale esordisce debole sulla voce che domani verrà tenuto un consiglio militare per discutere il bilancio della guerra. Da 266.30, cademmo a 265.90, 77.15, 82.45 e 95.52. — Parigi pure apre fermo 93.50, poi 93.55, chiude debole 93.40, sopra un ribasso di 25 franchi nel Panama e qui prezzi nominali 92 5/16-7/16. Oggi si fecero azioni del Filatoio a fior. 200 coupone compreso. Il prossimo coupone si calcola sarà 11 fiorini.

LISTINO. Napoleoni 10.05 a 10.06. Zecchini 5.87 a 5.89. Lire sterline 12.61 a 12.66. Lire turche 11.35 a 11.37. Londra 127.— a 127.35. Francia 50.20 a 50.35. Italia 49.20 a 49.40. Banconote germaniche 62.25 a 62.40. Rendita austriaca in carta 77.15 a 77.30. Rendita ungherese in oro 4 0/0 95.50 a 95.75, detta in carta 5 0/0 82.55 a 82.75. Credit 266.— a 267.— Rendita italiana 92 1/4 a 92 1/2.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Si ricerca mobili, vestiti, oggetti di rame, armi, manifatture. Indirizzo al «Piccolo» (571)

Giovane istruito, che sa tenere corrispondenza italiana, cerca collocarsi anche come facchino. Prega indirizzare offerte A. B. 11, fermo in posta, Trieste. (668)

Giovane cerca stabili d'amministrare, modiche condizioni. Indirizzo al «Piccolo» (587)

Piano da vendere. Indirizzo al «Piccolo». (616)

Signorina pianista impartisce lezioni piano, modico prezzo. Via Legna 6, III. piano destra. (672)

D'affittare una camera ammobiliata con costo, via S. Lazzaro N° 8, III. piano. (677)

Affittasi camera ammobiliata in casa Caccia, primo piano N. 2, dirimpetto il Molino Economo. (667)

Camere con costo, con uno o due letti, per signori, a prezzi convenienti. Indirizzo al «Piccolo» (0342)

Mobili signorili, magnifici, vengono venduti a prezzo sorprendentemente mite dallo speditore Consigli, Via Carintia N. 19, dalle ore 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. (670)

Pianino quasi nuovo da vendere, causa partenza: Piazza Borsa 14, piano primo, Grandi. (671)

Smeraldo contornato da brillanti. Fu trovato nei pressi dell'offelleria Urbanis. L'onesto trovatore si dichiara pronto alla restituzione verso l'esborso di f. 10 da devolversi al «Pro Patria». (60)

Fu smarrito un cagnolino rattler nero, macchie bianche sul petto e gambe anteriori, chiamasi «Ector», con fornimenti, marca 214. Portarlo sopra i Volti di Chiozza II piano verso generosa mancia. (673)

Iole. Impazientemente attendo ora stabilita. (675)

Ida. Non siate tanto cattiva, inviate qualche riga a colui che vi adora. (676)

Nanni. Io non penso che a te. M. F. (674)

Matrimonio. Miss B.u già scritto. Desidero risposta. (678)

Vino eccellente di Capodistria, franco a domicilio. Commissioni si ricevono presso L. Trevisan, via Fontanone vis-à-vis N. 12. (666)

Asparagi freschi, uva, pomi Modena e Tirolo, pomi granati, codogni, peri, finocchi, articiocchi. Negozio frutta, Acquedotto. (679)

Comperansi mobili, galanterie, armi, gazzette, libri e scarti in genere. Indirizzo al «Piccolo» (669)

China al Marsala, ottimo ricostituente, rinforza lo stomaco, favorisce la digestione. Farmacia Rovis. (608)

Calli sradicati in breve tempo col callifugo. Farmacia Rovis. (680)

Sovvenzioni e viglietti a rate

di qualunque importo, sopra Carte di Stato, Biglietti di Lotteria, ecc., presso

Giuseppe Zoldan

TRIESTE, Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni, ed amministrazione del giornale «La Verifica» di rimpetto il Palazzo Luogotenenziale.

Superba novità.

Aqua di Cologna al Mughetto

di

GIOVANNI MARIA FARINA

rimpetto la Piazza Gorevus

rinfrescante e vivificante, lascia un amabile odore di mughetti.

G. ZULIN, Corso N. 21.

SERBI per cassa fior. 30.75 circa ... da fior. 2 a fior. 35. Vincita ... 100.000. Estrazione 14 marzo. Vende ... valute Giuseppe Bolaffio.

Michelangelo Levi e ...

Cambiavalute

Num. 2 = CORSO = Nu...

Compravendita valute ed effetti ai ... più convenienti.

Vendita VIGLIETTI verso pagam... to mensile.

Sovvenzioni sopra effetti publi... qualsiasi importo a tasso d'interesse ...

Piazza della Borsa N. 3

TRIESTE.

DA

S. Biermann

„Au Magnet"

Ogni qualità di **Profumeri...**

Saponi fini,

AQUA di Cologna di toilette ed estratti

D'affittare a Monfalco...

LOCALI

RECENTEMENTE RESTAURATI

ad uso CAFFÈ

con annessi

MOBILI e BIGLIARDI

Rivolgersi dal proprietario Gi... COMO LONZAR, Monfalcone.

Si rende noto che la Ditta

Giovanni Giacich

è subentrata alla Ditta **R. Mayer,**

Piazza Ponterosso

Num. 5.

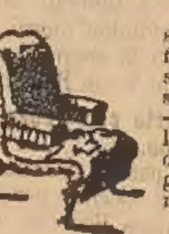
Per i miglioramenti introdotti e pe... prezzi mitissimi delle merci la nuova Ditta spera di vedersi onorata da numerosa clientela.

LAVORATORIO

MOBILI E TAPPEZZERIE

DI **Angelo Delpin**

Via del Torrente N. 32, primo piano di fianco al Teatro Armonia



OCCASIONE. Canapè e ... sedie tappezzate in ... fior. 37. Canapè per ... salotti, ecc., - tappeti ... stoffa, da fior. 13 a fior. ... — Copertori da letto a ... l'uno. — Camere complete da letto e da pranzo. — Oggetti per regali in ... mento.

PREZZO CORRENTE **Gratis**

QUANTA UTILITÀ

per così poco

VASSELINO (rimedio infallibile per chiudere gli aperti geloni) per guarire in brevi istanti le screpolature delle mani e labbra - un vasetto di metallo soldi 10.

POMATA per preservare qualunque metallo dal ruggine — mantenendolo sempre lucido. — In scatola di metallo a soldi 10.

GRASSO ANTICO per rendere morbido qualunque cuoio indurito, e specialmente per mantenere la pelle morbida e durevole. — Scatola soldi 10.

MEDESIMA qualità in vasi di metallo per uso marinai, ecc. per mantenere gli stivaloni da pioggia, a soldi 40, 75 e f. 1 al vaso.

PREPARATO per lucidare ed annerire la pelle — non come quella finora usata. — Questa qualità, oltre al mantenere la pelle durevole, la tiene sempre lucida. — Una grande bottiglia soldi 36.

NESSUNO potrà vedere, nè staccare - se l'oggetto spezzato verrà attaccato col mastice Siamese: Terraglie, Porcellane, Maroni, Majoliche, Alabastri, ecc. Due fiaschette gemelle soldi 50.

POMATA per lucidare qualunque metallo — anche il più fino — senza guastare indorature — a soldi 6 e 10 la scatola di metallo.

POLVERE per lucidare oro, argento, cristalli ecc. — Una scatola soldi 10.

PREPARATO dorè, per dare la doratura a qualunque cuoio, come: scarpe, cinture, ecc. Una fiasca soldi 50.

BENZINA doppio raffinata, per levare qualunque macchia, senza danneggiare le stoffe. — Una bottiglia soldi 20.

INDELEBILE inchiostro per marcare la biancheria, a soldi 30 la bottiglia.

PARACALLI a soldi 15 la dozzina e soldi 5 al pezzo.

Al Negozio Viennese C. Reiss, Piazza Borsa 602.